

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi N. 1663.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PARAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sono interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

POSTDAM, 17. — Ieri al pranzo assistettero i principi di Piemonte ed i membri della famiglia imperiale. La sera presero il tè al palazzo dell'Orangerie. Oggi i principi d'Italia daranno un pranzo nel palazzo di marmo e quindi avrà luogo una passeggiata alle Pfaueniseln. Per domani il principe e la principessa Carlo invitarono i principi italiani al castello di Grinicke. Domani sera i principi partiranno per Pietroburgo.

Il Principe Imperiale giunse a Postdam per visitare i principi di Piemonte.

LONDRA, 17. — Il Times ha da Vienna 16: La Rumena indirizza alle potenze garanti un Memorandum nel quale spiega la situazione poco soddisfacente in cui trovatisi sotto il trattato di Parigi. Questa situazione costituisce un pericolo per la pace, il Memorandum formula sette punti su cui la Rumena desidera degli emendamenti. Sei punti si riferiscono alla Turchia, e se fossero concessi, la Rumena sarebbe virtualmente indipendente. Il settimo punto domanda tutto il Delta del Danubio da Tulcha fino al mare.

Il Principe Milano, secondo il corrispondente del Times, dichiarò che la Serbia non è punto uno strumento della Russia, la quale al contrario la dissuade dal prendere le armi. La guerra fu dichiarata perchè la Serbia crede la sua prosperità impossibile sotto l'amministrazione turca. La questione non appartiene ora alla diplomazia; solo le armi la scioglieranno. La Serbia non domanda altro soccorso, ma soltanto la neutra-

lità; essa combatterà fino alla morte per i suoi diritti.  
La squadra inglese di Bescika ricevette dei rinforzi.

### DIARIO POLITICO

La situazione politica e militare in Oriente minaccia di complicarsi per l'attitudine della Rumena, che pareva disposta fin qui a mantenersi assolutamente neutrale nella lotta che si combatte fra gli insorti e la Turchia sulle rive del basso Danubio, e su quelle della Drina e della Morava.

I dispacci venuti ieri dopo mezzogiorno e nella notte da Bukarest sono di un tenore assai grave. Non si tratta che d'informazioni spedite al Times, ma ci pare che il serio giornale inglese, che in questi ultimi giorni si mostrava piuttosto propenso all'ottimismo, non si sarebbe prestato a divulgarle se non avessero un carattere di fondamento.

S'egli è vero che la Rumena spedisce alle potenze un memorandum per chiedere la revisione di sette punti del trattato di Parigi, e che in uno di questi punti essa chiede nientemeno che tutto il Delta del Danubio da Tulska fino al mare, una grave questione viene posta sul tappeto, la questione, tanto agitata dopo la guerra di Crimea, delle porte di ferro, e della foce di Sulina nel Mar Nero.

Se le notizie del giornale inglese sono esatte, noi sapremo una volta di più qual calcolo si debba fare delle assicurazioni sulla pace generale date dai portavoce della diplomazia, e svaniranno tutte le speranze alle quali si abbandonano ta-

la morte vicina con animo sereno e tranquillo.  
— È inutile, — mi disse — meglio così, Edmondo, non vorrei, non potrei sopravvivere a tanta sventura. Una so' a preghiera, e la rivolgo a te. Se la sorte ti sorride, se riuscirai a ritornare a Bombay, di' a mia moglie, alla mia adorata Elvira, ch'io meriti col loro nome sulle labbra e beneilicendole.  
L'emozione m'impedì di rispondere.  
— Ancora una parola, Edmondo: tu fosti sempre al mio fianco; fosti testi-mone della mia condotta, hai assistito giorno per giorno, ora per ora, a tutti gli avvenimenti di questa sciagurata campagna; mi vedesti con animo fermo sopportare fatiche, pericoli...

— Oh sì, generale!... esclamai.  
— Ebbene, tu difenderai la mia memoria?  
Furono le sue ultime parole.  
Poco dopo fu colto dal delirio.  
Ricordavo i nomi degli amici e dei compagni d'arme che erano caduti sotto il ferro degli Afgani, prodigava le espressioni più care alla sua Elvira, alla sposa.  
Al sopraggiungere della sera il generale Walp non era più.  
Fu per tutti una perdita amarissima. Ufficiali e soldati lo avevano veduto sempre dividere con essi i pericoli, le privazioni, e lo amavano proprio come un padre.

Sembrava a tutti che in onta alla tristissima condizione nella quale ci trovavamo, egli solamente avrebbe saputo superare e trarci ancora oltre l'Indo-sani e salvi.  
La sua morte colpì dunque come il più terribile disastro, come se con lui anche l'ultima nostra speranza fosse svanita.

luni con tanta leggerezza per un bacio di due o più imperatori.  
Se la Serbia costituisce l'avanguardia della Russia, la Rumena ne costituisce la prima linea, perciò non siamo punto sorpresi dall'altra notizia, corollario inevitabile della prima, che l'Inghilterra trovò cauto di rinforzare la sua flotta di Besika.

Vedremo dove andrà bentosto a finire tutto questo arpeggio d'invenzioni, di menzogne, col quale si cerca di addormentare l'opinione pubblica sugli avvenimenti che si preparano.

Non bisogna scordarsi che a Bukarest siede un principe Hohenzollern e che probabilmente la sua parte è quella di luogotenente della Germania, disposta, pel suo debito contratto nel 1870, a secondare fino a certi limiti la politica subdola ed invadente del gabinetto di Pietroburgo.

Abbiamo notizia delle accoglienze assai liete fatte in Postdam ai Principi di Piemonte. La famiglia Imperiale di Germania fu assai cortese coi nostri Principi, e pose ogni cura nel dimostrare in quanta considerazione si tiene a Berlino l'amicizia dell'Italia.

Noi crediamo che queste notizie saranno accolte con grande soddisfazione nel nostro paese.

### I VOTI DEI RURALI

Una delle particolarità per la quale ci troviamo agli antipodi del partito pseudo-progressista è quella dei sentimenti e dei riguardi sotto cui noi consideriamo l'elemento rurale della nostra popolazione, quella parte in-

terremo dire, del medesimo, che partecipa in qualche modo ai diritti e ai doveri della vita politica.

Noi a ragion d'esempio, siamo d'opinione che in materia elettorale i voti dei rurali vadano rispettati come lo sono i voti dei cittadini, almeno finché la legge tien conto nelle votazioni del peso numerico, senza badare alla qualità. Che volendo entrare nella qualità, saremmo anche un po' dubbiosi nella scelta fra il voto di un rurale, sia pur ingenuo e più o meno influenzato dal parroco o dal farmacista, e il voto di un proletario della città soggetto e tutte le passioni della piazza, e alle sinistre influenze dei farabutti e dei mestatori.

I pseudo-progressisti hanno invece manifestato sempre un grande disprezzo per il voto dei rurali, mascherando questo loro sentimento tutt'altro che generoso, e tutt'altro che progressista, sotto il titolo specioso del timore dell'influenza del clero.

Ma chi esamini bene comprenderà che non è punto questo timore, dal quale i pseudo-progressisti sono indotti a disprezzare l'elemento rurale. Noi certo non escludiamo che il prete influisca sulla gente di campagna, ma non crediamo che al momento attuale questa influenza giunga fin dove i pseudo-progressisti mostrano di credere: ricordiamo inoltre che la stessa influenza non ha impedito i plebisciti, che sono la base fondamentale del nostro jure politico.

Che si che i pseudo progressisti hanno in mente i plebisciti! Essi disprezzano, aborriscono l'elemento rurale, perchè, meno soggetto alle corruzioni delle città, forma un sa-

carta, suprema che dobbiamo tentare.

Scavammo una piccola fossa su d'una piattaforma di Boula Hissar e vi depone-mmo il corpo del generale.  
Tutti vollero baciarla sua fronte prima di calarlo nella terra, tutti vollero vederlo, dirgli un ultimo addio e nessun ciglio rimase asciutto.  
La perdita dell'amico, del mio protettore, mi prostrò, mi annichilò.  
Sentii d'un tratto svanita quella fiducia, quella energia che mi avevano sostenuto fino allora e non pensai più che a morire alla mia volta.  
Ma volevo soccombere combattendo.  
L'idea di spegnermi così invendicato mi faceva orrore.

Il generale Noël aveva preso il comando di Boula Hissar in surrogazione di Walp.

Il nuovo capo supremo, se non era per me un amico, mi aveva però sempre testimoniato molta stima, molta deferenza.

— Ebbene generale — gli dissi l'indomani allorché come simulacro di regola militare ci riunimmo a rapporto: dovremo dunque morir tutti qui senza tentare un ultimo sforzo?  
— È necessaria una pronta, energica decisione. — rispose Noël — Innanzi tutto dobbiamo sapere in quali condizioni si trova il generale Whilmore e se avvenga modo di poter combinare un movimento simultaneo. Se Whilmore potesse tentare un attacco decisivo dalla nostra parte, forse non ci riuscirebbe difficile di appoggiarlo e, giungendo a riunire, cacciare dinanzi a noi il nemico.

Il generale Noël diceva giusto ed ormai questa manovra era la sola che riuscendo, potesse salvare i due mila uomini i quali trovavansi ancora rinchiusi

È bensì vero che eravamo affatto privi di munizioni, ma per liberarci avremmo combattuto alla baionetta.  
Però anche questo tentativo disperato sarebbe stato follia se non riuscivamo ad assicurarci l'appoggio del corpo di Whilmore, se questo generale infine — del quale ignoravamo la sorte, poiché più nulla ci era stato dato sapere sul conto suo — non faceva in pari tempo un tentativo dalla nostra parte.  
Ma come giungere al generale Whilmore, — disse il generale Noël. Non è più questione di coraggio, di ardire, bensì di furberia, di avvedutezza, di inganno.  
— Pur troppo è così, le nostre spade non servirebbero a nulla.  
— Però, dove non potrebbero passare mille uomini, forse che ad uno, a due non sarebbe dato riuscire?  
Stetti alcuni istanti pensoso, quindi prendendo una subitanea risoluzione:  
— Ebbene generale — gridai, — se è necessario che qualcuno si sacrifichi per tentare la sicurezza di tutti, invoco di essere il prescelto.  
— Ardreste di avventurarvi fra i nemici?  
— Oserò tutto, e se riesco ad eludere gli avamposti di Dost Mohammed, se giungo a passare inosservato, saprò spingermi — stante sicuro — fino al campo del generale Whilmore. Se parlo nel l'impresa, mi ricorderete come un amico, come un fratello d'armi che era degno di miglior sorte.  
Dopo aver titubato alquanto, il generale Noël mi stese la mano;  
— E sia come volete — disse con accento affettuoso — ormai siamo tutti sacri alla morte; è dunque un'ultima

carta, suprema che dobbiamo tentare.  
— Accettate?  
— Accetto.  
— Grazie, generale, partirò subito.  
— Solo?...  
— Non avete detto che se havvi speranza di raggiungere lo scopo è appunto nel prendere tutte le precauzioni per non dare l'allarme.  
— Ma non volete prendere con voi almeno un compagno?  
— E perchè no?... — dissi, rispondendo ad una idea che mi era balenata fino dalle prime parole che Noël mi aveva indirizzate. — Perchè no?... Avete ragione, e se mi permettete di scegliere, ho già pensato chi potrebbe seguirmi.  
— Chi è egli?  
— Un ufficiale fra i più prodi, e che ben vi è noto.  
— Il suo nome?  
— Alfonso d'Erillas.  
— Ma vorrà dividere con voi la difficile missione?  
— Ci amiamo come fratelli, e poi ben conoscete il suo carattere, il suo coraggio.  
— Sia dunque così.  
Corsi da Alfonso, gli feci parte del progetto che mi proponevo di attuare, ed egli accettò con gioia di essermi compagno.

Non gli sembrava vero di uscire da Boula Hissar in onta a tutti i pericoli ai quali ci saremmo trovati esposti!  
— Dunque è convenuto.  
— Intieramente, e ti assicuro che se dovremo morire non cadremo invendicati.

lutare contrappeso alla melma che s'ingrossa e monta nei circoli murati.  
Per questo solo motivo essi disprezzano l'elemento rurale; per questo solo motivo, essi, che, nei riguardi della rettorica, sono fautori del suffragio universale, lo circonderebbero di tali restrizioni, a danno soprattutto della campagna, da renderlo un cieco strumento nelle loro mani: e si sa che quelle mani non sono sempre pulite. Disprezzano l'elemento rurale, in modo che, se fosse in loro, ridurrebbero il contadino alla schiavitù della gleba, iniziando in pieno decimonono una lotta medioevale fra le città e le campagne.  
Ciò per altro non impedisce ai pseudo progressisti di riempire le colonne delle loro effemeridi con lunghi sproloqui sulla rigenerazione del proletariato nelle campagne, come non impedisce loro, in ogni caso di elezioni amministrative o politiche, di raccattare, nei Comuni, nei Capi-Distretti e nelle sezioni di ogni Collegio, i voti dei rurali, con peregrinazioni, con pratiche, con suggestioni, con sotterfugi, che compromettono in modo più o meno grottesco la dignità personale di certi missi dominici.

Non abbiamo bisogno di andare molto in là per cercarne un esempio. Ciò che succede in questi giorni nei Distretti della nostra provincia per la elezione dei Consiglieri provinciali ci dà in mano il capo per svolgere quell'arruffata matassa delle dottrine che i pseudo progressisti affettano di seguire in materia elettorale.

Quelle dottrine non sono sincere; in fondo ci trovate sempre il tornaconto del loro partito, della loro fa-

zione. Si tratta di un loro candidato pel quale sperino più il favore della città che della campagna? Or bene: i voti della campagna sono da disprezzarsi: i rurali sono vittime dell'influenza del clero, della superstizione.  
Che se nella città i loro candidati rimangono sul lastrico, come ne abbiamo sott'occhio l'esempio in tutti gli esperimenti elettorali amministrativi e politici, allora oh allora vedrete i voti rurali diventar buoni, perchè, dicono, sono sottratti alla influenza delle consorterie cittadine (?): allora vedrete questi disprezzatori dei voti rurali gettarsi come uno sciame di cavallette alla campagna, o creare quella pattuglia, specialità di avvocati galoppini che, anche senza essere elettori, vanno accaparrando nei Comuni i voti degli elettori a favore dei loro correligionari politici.

Chi avesse voluto sincerarsene nei giorni scorsi non doveva che tener dietro a certi veicoli tirati da magri rozzini, che inflavano questa o quella porta della nostra città, trascinando l'avvocato a o l'avvocato b in missione elettorale; presso qualche massaro o fattore di campagna, per sollecitarne il voto, salvo a protestare in occasione di altre lotte, che i voti delle campagne sono influenzati dal clero, e ispirati dalla superstizione (!!!).

Non facciamo dei nomi, perchè sarebbe superfluo: il pubblico li conosce, come conosce l'altra specialità di quei cicloni, dai quali è solito farsi menare alla visita dei monumenti qualche viaggiatore che discende nella nostra Italia dalle Alpi, o ci viene dal di là dei mari.

Dal fin qui detto, voi, elettori delle campagne, che non siete poi tanto

largo e malgrado il mio scetticismo nel buon esito dell'impresa, egli a dimostrava tanta fiducia, tanta confidenza, che per un momento io pure non dubitai più e credetti proprio di essere destinato dalla sorte a divenire il salvatore della guarnigione di Boula Hissar.

— Lascio a te la parte dell'au-ta-lia — mormorai con un sorriso — ma reclamo quella della prudenza.

— Accordato.

— Dunque seguimi.

— Dove?

— Vieni con me e lo vedrai.

Salimmo in una stanzuccia dove, distesi sulla paglia, giacevano alcuni Afgani da noi fatti prigionieri in un'ultima sortita e ordinati a due di quegli uomini di spogliare il loro costume nazionale.

Ben presto io e Alfonso indossammo quelle vesti ed allorché ci presentammo al generale Noël, la nostra trasformazione era così completa ch'egli stette un istante senza riconoscerci.

— Ebbene generali — dissi sorridendo della sua meraviglia.

— Ma che cosa vuol dire tutto ciò?... — esclamò Noël.

— Vuol dire che abbiamo prese tutte le nostre precauzioni per non cadere nelle mani di Dost Mohammed appena varcati gli spaldi. Eccoli Afgani, e se Dio ci aiuta, passeremo oltre senza essere scoperti. Voi sapete, generale, che io conosco un poco la lingua indiana e c'io mi servirà egregiamente per trarmi di impaccio. Se poi è certo che il nostro sacrificio debba consumarsi, allora moriremo come si addice a due ufficiali dell'armata inglese.

Il generale Noël ci abbracciò.

Ormai non vi era più distinzione di grado, la sventura comune ci aveva resi uguali.

(Continua)

### APPENDICE 58)

#### LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

#### ROMANZO DI ERMANNO DIVOS

Proprietà letteraria.

Lasciai il dottor Lewis senza nemmeno curarmi di domandargli quale fosse la malattia che minacciava di strapparli il duce, l'amico.  
Che cosa importa di un nome, di una definizione scientifica?  
Forsechè tutti i mali non si chiamano morte, quando compongono nella bara questa povera compagine umana?  
Un istante dopo ero al letto del generale Walp.

Lo trovai prostrato, colla fronte coperta di freddo sudore, in onta alla febbre.  
Appena mi riconobbe.  
Mi stese la mano e scuotendo tristemente il capo.  
— Tutto è finito, Edmondo mio, — mormorò con accento di voce appena intelligibile.  
Vollì confortarlo a sperare, tentai di ingannarlo, nascondendo il dolore e assumendo un'aria di gaiezza che valesse a rassicurarlo.  
Il generale mi fu grato della delicata intenzione, ma non facendosi nessuna illusione sul vero suo stato e guardando





Atti Ufficiali

N. 431. 2-603
Prov. di Padova Distretto di Padova
MUNICIPIO DI LEGNARO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 Agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di questa scuola elementare minore maschile, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 900 senza diritto ad alloggio.

Gli aspiranti dovranno produrre le proprie istanze alla Segreteria del Comune non più tardi del termine suindicato in bollo di Legge e franche di posta, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni 45.
b) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.
c) Patente italiana d'abilitazione all'insegnamento.
d) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio.
e) Fedina criminale e politica.
f) Situazione di famiglia ed ogni altro documento valevole ad appoggiare l'aspirante.

Gli aspiranti col solo fatto dell'insinuazione dell'istanza di concorso confermano il dovere di assoggettarsi in caso di nomina a tutte le Leggi e regolamenti generali sull'istruzione pubblica e alle disposizioni Municipal relative tanto presenti che future, fra cui l'obbligo delle scuole festive e serali per gli adulti senza poter pretendere per ciò compenso alcuno.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Per l'eletto resta fissato ad un anno il periodo di prova, scorso il quale dovrà riportare la conferma del Consiglio Comunale. Egli entrerà in posto coll'apertura del prossimo venturo anno scolastico, ed in mancanza s'intenderà decaduto da ogni diritto e sciolto il Comune da ogni impegno.

Legnaro, li 15 Luglio 1876.
Il Sindaco BOSCARO

N. 1610-6929 Div. I. 611

R. PREFETTURA DI PADOVA

AVVISO

Nel giorno di Martedì 8 Agosto p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di difesa frontale con volaroni e sassata alla località Coen e Zuster a destra di tronco Comune poco superiormente ai sostegni di Bassanello.

La gara verrà aperta sul dato di Perizia di L. 8000, le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'identità e moralità e cautare la propria offerta con un deposito in L. 800 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre a L. 200 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20, sul prezzo deliberato (fatale) resta fin d'ora stabilito sino alle ore 11 antimeridiane del giorno di Mercoledì 23 detto.

Il deposito cauzionale sarà eseguito nella Cassa della Tesoreria Provinciale, che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede l'Asta.

La consegna del lavoro avrà luogo nei primi giorni di settembre p. v. e dovrà essere compiuto entro giorni quaranta. L'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 2000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'Asta e con ritenuta del 10 p. 0/0 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.
Padova, li 16 Luglio 1876.
Il Consigliere FAVERO

N. 2686-6781. Div. III. 1-612

R. PREFETTURA DI PADOVA

Avviso

Nel giorno di Sabato 8 Agosto p. v. alle ore 11 ant. nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà all'appalto, a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di ampliamento dell'ala destra del Cortile detto Battaglia nella R. Università di Padova, e riduzione di locali per uso del Rettore magnifico, Direttori delle facoltà, Uffici relativi, Scuole, Cancelleria ed Archivio, e ciò giusta il progetto in data 20 Febbraio 1876, compilato dal R. Ufficio del Genio Civile ed approvato dai Ministri dei Lavori Pubblici e della Istruzione Pubblica.

La gara verrà aperta sul dato di L. 20,900. — le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti Certificati d'identità e moralità, e cautare l'offerta con un deposito in L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 400 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20, sul prezzo deliberato (fatale) resta fin d'ora stabilito si compierà alle ore 11 ant del giorno 21 Agosto 1876.

I depositi dei concorrenti dovranno essere eseguiti direttamente alla Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede all'Asta in prova dell'effettuato deposito.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 90 giorni lavorativi dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto in quattro rate eguali le prime tre a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, e l'ultima a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo, a termini del Capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.
Padova, li 13 Luglio 1876.
Il Segretario L. GERLIN

Sciropo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guaire le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI di STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elixir, di Polvere et di Oppiato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEL DENTIF. del GOVIERNO DELLE GENIVRE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C<sup>a</sup>, 2, rue des Lions-S<sup>t</sup>-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sani già Scggiato, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio. Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio ed di quassia amara all'ioduro di ferro. Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

Table with columns for 1876 and months 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15. Rows include Rendita Italiana god. 1 luglio, Prestito 1866, Pezzi da 20 franchi, Doppie di Genova, Fiorini d'argento V. A., Banconote Austriache.

Listino dei Grani dal 9 al 15 Luglio 1876.

Table with columns for Frumento da pistone nuovo, id. vecchio, id. mercantile vecchio, id. nuovo, Frumentone pignoletto, Frumentone giallone, detto nostrano, detto estero, Segala, Avena nuova.

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI

NUOVO ESERCENTE - Mini Nicola fabbro-ferraio, Selciato Santo N. 4002. CESSAZIONE - Mini Gaetano fabbro-febbaio, Selciato Santo, N. 4002.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8°. . . . . L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12°. . . . . — 50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . — 50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova . . . . . — 50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . — 50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . — 50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . . . 2.—
ZEHTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concaio. - Padova . . . . . 2.—



Acque dell'antica Fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale. 100 Bottiglie Acqua . . . L. 23 — L. 36 50
Vetri e cassa . . . . . 43 50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12 — L. 19 50
Vetri e cassa . . . . . 7 30

Prestito a premit della città di Bari (delle Puglie).

Table with columns for Serie N. and values. Includes XXIX Estrazione, 10 luglio 1876. ELENCO delle Obbligazioni estratte col rimborso di lire 150.

Obbligazioni premiate

Table with columns for Ser. N., Lire, Ser. N., L., Ser. N., L. Lists various numbers and amounts.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Trovati vendibile presso i principali Librai la
Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
del prof. ANTONIO TONZIG
Lire 8. — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873. Table with columns for Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova.

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
DELLE FERROVIE
TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
Padova, in-8 - Lire 2

Padova - Presso i principali Librai - Padova
DALLA
Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco
NELL'EREMO DI RUA EUGANEA
RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII
Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI